

# Corso naufraghi per la sopravvivenza in mare aperto

**FISSS**  
Federazione Italiana Survival Sportivo e Sperimentale



Croce Rossa Italiana

Il 13 giugno si è svolta, la prima - a quanto ci risulta - simulazione di naufragio, in acque aperte, destinata ai civili. Il Corso MAS (Marine Survival) presto ribattezzato 'Corso naufraghi' è stato organizzato da Daniele Manno, titolare della scuola di sopravvivenza 'Oltre', federata con la FISSS-Federazione Italiana Survival Sportivo e Sperimentale

di Andrea Cionci



**D**aniele Manno vola da 27 anni: dopo il servizio militare in Aeronautica ha scelto la carriera di pilota civile. Negli Stati Uniti ha frequentato corsi per divenire

istruttore di volo di elicottero ed è stato anche reporter per 'Volo sportivo', una nota ri-

**Analisi delle dotazioni di bordo**





**La zattera viene raggiunta a nuoto**

vista aeronautica. In Canada si è qualificato istruttore di evacuazione da cabina sommersa. E' inoltre elio-soccorritore, operatore salvataggio in acqua (OPSA) e soccorritore con mezzi e tecniche speciali (SMTS), qualifiche riportate come volontario del soccorso nella Croce Rossa Italiana.

"L'idea di organizzare questo tipo di corsi - spiega Manno - mi è venuta volando sul mare, sopra i deserti del Nord Africa e sopra le Alpi pensando a cosa sarebbe successo in caso di atterraggio di emergenza, o di incidente aereo. Per il personale aeronautico civile non esistevano, fino ad oggi, forme di addestramento alla sopravvivenza, per questo motivo ho intrapreso il percorso con la FISSS e sono diven-

**Zattera gonfiabile**





**L'istruttore Daniele Manno con radio nautica**

tato istruttore di Survival". La scuola Oltre propone - con cadenza mensile -, corsi di sopravvivenza in ambiente montano innevato (ICE) e boschivo; corsi di primo soccorso con mezzi di contingenza; corsi WET (Water Egress Training - evacuazione da cabina sommersa) e persino corsi di sopravvivenza, a livello introduttivo, destinati ai ragazzi. Vi è anche un settore curato dall'istruttrice Deborah Sgueglia, dedicato alle pratiche Yoga, disciplina che va di pari passo con il Survival, come testimonia anche Bear Grylls, uno dei più noti, anche a livello mediatico, survivalisti del mondo.

Non solamente le imbarcazioni, ma anche gli aerei più leggeri possono trasportare, fra le dotazioni di bordo, una zattera autogonfiabile. Solitamente sul mercato ne sono disponibili da 2, 6, 8 e 12 posti; per il Corso Naufraghi, al quale hanno partecipato in tutto cinque persone, è stata impiegata una zattera da 8 posti. Nell'equipaggio, oltre al-



**Sacco a pelo di emergenza realizzato con l'involucro della zattera**

l'istruttore, era presente un collega survivalista e uno psicologo, sotto copertura, per dargli modo di studiare le reazioni psicologiche dei partecipanti. Con l'appoggio della Capitaneria di Porto e dei Soccorsi Speciali della Croce Rossa, i corsisti sono stati portati a circa 3 miglia al largo delle coste abruzzesi; lì hanno lanciato la zattera, che subito si è auto-gonfiata e, a nuoto, l'hanno raggiunta. I 'naufraghi' erano vestiti solo con jeans e scarpe da ginnastica, abiti normali, come se si fossero trovati su un traghetto al momento dell'emergenza. Da quel momento sono stati lasciati soli, in mare aperto, sebbene ancorati, dato che le condizioni meteorologiche non erano delle migliori. Nonostante la simulazione fosse il più possibile realistica, a bordo erano presenti tutti gli strumenti di segnalazione del caso, fumogeni, razzi e bengala, oltre a ben due radio per mantenere un contatto costante con i soccorritori e svolgere, quindi,

l'esercitazione in totale sicurezza. Subito, però, si sono verificati alcuni imprevisti: per un difetto di fabbricazione, il catino della zattera si è sfondato, e i cinque 'naufraghi' hanno dovuto arrampicarsi sui tubolari, le uniche strutture galleggianti. Una situazione scomoda, ma comunque funzionale. In caso di naufragio, una delle necessità maggiori è quella di rimanere asciutti; per questo la zattera è dotata di una sassola, per 'sgottare' l'acqua eventualmente penetrata a bordo e di due spugne per assorbire l'umidità in eccesso (una di queste può essere utilizzata per raccogliere la condensa mattutina e quindi recuperare acqua potabile). Date le condizioni del catino, ovviamente questa attrezzatura è rimasta inutilizzata. I partecipanti, che erano stati adeguatamente preparati con un briefing di 4 ore, si sono così divisi i compiti: uno si è dedicato all'uso del distillatore solare, che pure non è stato possibile utilizzare a causa del cielo coperto; un altro si è dedicato alla pesca con la spartana attrezzatura di bordo e uno è rimasto di vedetta. In queste situazioni i principali nemici sono costituiti dalla noia, dallo scoraggiamento, dal freddo e dall'umido e ovviamente dalla disidratazione e denutrizione. Dell'equipaggiamento della zattera fanno parte le barrette di carboidrati, che sono state divise e razionate. Per la pesca occorre invece molta pazienza: la cosa più difficile è prendere il primo pesce, utilizzando come esche pezzettini di metallo leggero, o strisce di stoffa. Una volta che ha abboccato il primo pesce, si utilizza questo come esca per i futuri. L'aspetto psicologico in una simile condizione è molto importante e bisogna essere preparati a sopportare lo stress. Certamente è facilitato chi, caratterialmente, possiede già un carattere idoneo ad affrontare l'emergenza, ma è impor-

Diventa Rivenditore

WATER PROOF 100%

Cerchiamo rappresentanti in zone libere

BORSONI MESSENGER SACCHI A TUBO ZAINI

# OUTDOOR LIFESTYLE

11 COLORI 99 PRODOTTI

MARSUPI TECHNOLOGY

Out door 2014 JULY 10 - 13

YouTube Facebook Twitter

# AMPHIBIOUS

## DRY EQUIPMENT

WWW.AMPHIBIOUS.IT

Tested by LA VENTA ESPLORAZIONI GEOGRAFICHE

OFFICIAL SUPPLIER



**Segnalazioni con bengala....**



**...e fumogeno**

tante soprattutto cercare di mantenere la calma e un atteggiamento di condivisione, assistenza reciproca e collaborazione. L'arte di arrangiarsi, in queste situazioni, si rivela un'importante alleata: ne ha dato dimostrazione uno dei partecipanti, utilizzando la copertura della zattera, ormai inservibile, per ricavarne una sorta di sacco a pelo e proteggersi dal freddo. Tutto si è svolto nel migliore dei modi, pur tra le difficoltà contingenti, fino a quando, verso mezzanotte, anche i tubolari della zattera hanno cominciato a sgonfiarsi. In genere, in caso di perdita, per tappare la falla si usa un tappo di sughero, che viene legato strettamente con del paracord intorno al buco; in questo caso, è stato tuttavia necessario interrompere qualche ora prima l'esercitazione (che prevedeva inizialmente



**Tecniche di riparazione di una falla con sughero e paracord**

te un pernottamento) e chiamare i soccorsi via radio. I bengala sono stati impiegati, alla fine, per segnalare con precisione la posizione



Si prova a pescare!

della zattera al gommone dei soccorritori. Un'esperienza certamente impegnativa, che si è svolta regolarmente pur affrontando degli imprevisti. L'insegnamento utile che si può trarne è che per quanto l'uomo cerchi di prepararsi con perizia ad ogni evenienza, spesso le cose non vanno mai esattamente come preventivato. In quel caso ci vuole intuito, improvvisazione e forza d'animo. La 'preparazione' alle emergenze è un fattore fondamentale. E' vero che la 'volontà di sopravvivere' dipende anche dalla predisposizione caratteriale, ma almeno la preparazione è un qualcosa che chiunque può affrontare ed è fondamentale per poter riuscire in situazioni particolari, come hanno dimostrato diversi studi condotti da militari e non. Cercare di evitare la sorpresa e lo stupore dell'emergenza è già qualcosa di molto utile. La scuola 'Oltre' replicherà il corso MAS in ottobre e già sono arrivate le prime iscrizioni (per informazioni: info@oltre-survival.it). ■

 **STEM** *marine*

Battelli per  
**L'EMERGENZA**



*Stem ten*  
ANTINCENDIO E SOCCORSO

[www.stemmarine.it](http://www.stemmarine.it)



STEM 6.30-7.30



RESCUE 4.60



NOAH  
Zattera multiruolo  
motorizzata